

A LEZIONE DI PRIMO SOCCORSO CON I VOLONTARI DELL'HUMANITAS DI SCANDICCI.



Mercoledì 27 e Venerdì 29 Novembre 2013 abbiamo partecipato a due lezioni di primo soccorso con alcuni volontari dell'Humanitas di Scandicci (Firenze). Nella prima lezione, arrivati nell'aula computer delle medie, abbiamo trovato due volontari con le loro belle divise da lavoro. Tutti noi ci siamo presentati così pure Stefano e Manuela. Subito ci hanno fatto vedere delle immagini per spiegarci come comportarci in caso di piccoli incidenti come ad esempio quando ci tagliamo,



quando cadiamo a terra, quando ci scottiamo.... Ad esempio, in caso di piccoli tagli dobbiamo tamponare con delle garze mettendone una sopra l'altra finché il sangue non smette di uscire fuori, quando ci bruciamo dobbiamo mettere la parte bruciata sotto l'acqua fredda, quando ci va di traverso qualcosa dobbiamo dare un colpettino in mezzo alle scapole in modo da provocare la tosse.... Poi, Stefano e Manuela ci hanno fatto vedere come ci dobbiamo comportare con le persone che hanno bisogno di aiuto in caso di incidente o di malore: non muovere la persona, posizionarla su un piano rigido, scuoterla

e chiamarla per sentire se è cosciente, chiamare il 118 e nel frattempo controllare che in bocca non abbia nulla, sentire se la persona respira ed eventualmente fare il massaggio cardiaco per 30 battiti e 2 ventilazioni, ripetere le operazioni per altre volte in attesa dell'ambulanza. Dopo la spiegazione, ognuno di noi ha provato queste azioni su di un manichino buffo chiamato Anna ma che assomigliava tanto ad un uomo. Non è stato facile ricordarsi di tutte le azioni in sequenza perché un po' eravamo emozionati e un po' ci veniva da ridere soprattutto quando dovevamo fare la respirazione bocca a bocca e tutti ci osservavano. I due volontari dell'Humanitas ci hanno fatto vedere delle mascherine per somministrare l'ossigeno in caso non si avesse il coraggio di fare la respirazione bocca a bocca e, a noi, hanno fatto un po' effetto perché non desideravamo avere una di quelle maschere addosso, avrebbe potuto significare che stavamo male. Nella seconda lezione invece abbiamo imparato cosa si deve fare quando ad una persona va qualcosa di traverso ad esempio del cibo. Bisogna prima di tutto sollecitare la persona a tossire in modo che il cibo ingoiato possa essere rigurgitato, se questo non basta e la persona sta soffrendo perché le manca il respiro, occorre dare cinque colpi sulla schiena e applicare la **manovra a cucchiaio** che consiste nel mettere una mano bene aperta tra l'ombelico e lo sterno e con l'altra mano, chiusa a pugno, sollevare su lo stomaco per cinque volte. Facendo così dovrebbe uscire il pezzo di cibo che la persona sfortunata ha in gola. Tutte queste azioni le abbiamo imparate facendo esercizio con un nostro compagno e ci siamo divertiti tanto. A noi questa lezione è piaciuta molto perché è stata molto interessante e, se un giorno dovessimo soccorrere qualcuno, sapremmo come fare.



veniva da ridere soprattutto quando dovevamo fare la respirazione bocca a bocca e tutti ci osservavano. I due volontari dell'Humanitas ci hanno fatto vedere delle mascherine per somministrare l'ossigeno in caso non si avesse il coraggio di fare la respirazione bocca a bocca e, a noi, hanno fatto un po' effetto perché non desideravamo avere una di quelle maschere addosso, avrebbe potuto significare che stavamo male. Nella seconda lezione invece abbiamo imparato cosa si deve fare quando ad una persona va qualcosa di traverso ad esempio del cibo. Bisogna prima di tutto sollecitare la persona a tossire in modo che il cibo ingoiato possa essere rigurgitato, se questo non basta e la persona sta soffrendo perché le manca il respiro, occorre dare cinque colpi sulla schiena e applicare la **manovra a cucchiaio** che consiste nel mettere una mano bene aperta tra l'ombelico e lo sterno e con l'altra mano, chiusa a pugno, sollevare su lo stomaco per cinque volte. Facendo così dovrebbe uscire il pezzo di cibo che la persona sfortunata ha in gola. Tutte queste azioni le abbiamo imparate facendo esercizio con un nostro compagno e ci siamo divertiti tanto. A noi questa lezione è piaciuta molto perché è stata molto interessante e, se un giorno dovessimo soccorrere qualcuno, sapremmo come fare.



così dovrebbe uscire il pezzo di cibo che la persona sfortunata ha in gola. Tutte queste azioni le abbiamo imparate facendo esercizio con un nostro compagno e ci siamo divertiti tanto. A noi questa lezione è piaciuta molto perché è stata molto interessante e, se un giorno dovessimo soccorrere qualcuno, sapremmo come fare.

A noi questa lezione è piaciuta molto perché è stata molto interessante e, se un giorno dovessimo soccorrere qualcuno, sapremmo come fare.

(Riccardo, Davide Bianca, Mattia, Leo C- Classe 5^B Scuola primaria "G. Bechi"- Firenze a.s. 2013-2014)